

11 Dicembre 2016

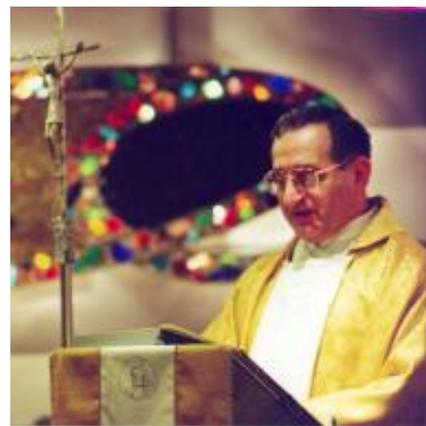
5a DOMENICA  
DI AVVENTO

ANNO A

(Mi 5, 1; 3, 1-5a. 6-7b)

(Gal. 3, 23-28)

(Gv. 1, 6-8. 15-18)



\*Iniziamo la riflessione con un pensiero dell'emerito **Papa Benedetto**, che ricordiamo con affetto e riconoscenza: *'In Avvento siamo chiamati ad ascoltare la voce di Dio che risuona nel deserto del mondo attraverso le Sacre Scritture, specialmente quando sono predicate con la forza dello Spirito Santo. La fede infatti, si fortifica quanto più si lascia illuminare dalla Parola divina'*.

\***La prima lettura è del profeta Michea**, uno dei profeti minori dell'A. T., contemporaneo di Isaia (sec. 8° a. C.). E' chiamato il **'profeta contadino'** per le sue umili origini e per la difesa degli oppressi contro le ingiustizie dei potenti. Tra l'altro **profetizza che il Salvatore sarebbe uscito da un piccolo paese, chiamato Betlemme**, che in ebraico significa **'casa del pane'**: *'E tu Betlemme di Efrata, così piccola per essere tra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me, colui che deve essere il dominatore in Israele'*. La parola **'Efrata'** indica il territorio attorno a Betlemme e significa **'terra fertile'**. **Betlemme** dista da **Gerusalemme** 10 chilometri e si trova in Giudea, ora **Cisgiordania**. Nel 4° secolo l'imperatore **Costantino** ha fatto erigere una **grande basilica**, che racchiude la **Grotta** dove è nato **Gesù**. Mi piace sottolineare il significato della parola **'Betlemme'** come **'casa del pane'**. A Betlemme è nato Gesù che si è presentato come **'il pane disceso dal cielo'** e si è consegnato agli uomini nella **Cena del Giovedì santo** come **'pane spezzato'** per saziare la fame di Dio che è in loro. **'Prendete e mangiate, questo è il mio Corpo offerto per voi... fate questo in memoria di Me'**. Da allora fino alla fine dei tempi **chi vorrà vivere di Dio**, dovrà **alimentarsi con il 'pane della vita'**. Ricordiamolo in questa vigilia del Natale, che non sarà tale se non ci accosteremo alla **Confessione** e parteciperemo alla **Messa con la Comunione**. E' il modo più vero per celebrare il Natale di Gesù.

\***La seconda lettura riporta un brano della lettera di san Paolo ai cristiani della Galazia** provenienti dal paganesimo. Fra i cristiani Galati c'era chi **sosteneva che la salvezza dipendeva dall'osservanza della Legge Mosaica**, per cui anche i cristiani dovevano sottoporsi alla **circoncisione**, cosa che contrastava con quanto era stato deciso nel **Concilio di Gerusalemme** (il primo Concilio della storia, tenuto nel 50 d. C.) e metteva in dubbio l'insegnamento di **Paolo**. Allora Paolo scrive questa lettera riaffermando con vigore che **la Legge giudaica** era servita fino alla venuta di Cristo, ma che dopo di Lui **la salvezza dipendeva dalla fede in Cristo**: *'Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù'*. *'Ora non c'è più né Giudeo, né greco; non c'è schiavo né libero: non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù'*.

La **fede** è il dono più grande che ci ha fatto il Signore, dopo la **vita**. **Un povero che ha la fede è un ricco, mentre un ricco che non ha la fede è un povero**. Certo che non deve essere **una fede povera**, fondata sul sentimento, sull'abitudine, sulla discontinuità, ma una **fede ricca** fondata su **Gesù**, come rivelatore di Dio-Trinità, attraverso la sua Umanità. **Il Natale è l'occasione per rafforzare la fede**, perché ci da la **certezza** che ora **Dio è con noi**, nella **persona di Gesù**.

\***Il Vangelo, parlando di Giovanni Battista**, mette in risalto la sua testimonianza. Dice l'evangelista: *'Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero*

*per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce*'. La testimonianza richiede due cose:

**1) Conoscere la persona da testimoniare, cioè Gesù.** E per conoscerlo non basta certo l'ascolto della Parola di Dio domenicale, ma bisogna che la ascoltiamo anche personalmente con un accostamento quotidiano.

**2) Avere il coraggio di testimoniare la fede in Gesù.** Giovanni Battista l'ha avuto fino a dare la vita per mantenersi fedele alla sua missione. A san **Giovanni Battista** fanno eco **tanti altri testimoni** di cui è ricca la Chiesa fino ai nostri giorni. Pensiamo alla **persecuzione** dei cristiani in Pakistan, in Iraq, in Iran, in Siria, in Terra Santa, in Egitto, in Cina. A noi forse non sarà richiesta una **testimonianza eroica** come quella dei martiri, ma una **testimonianza quotidiana, comune, fedele, fatta di convinzione e di coerenza.** **La gente** che frequentiamo in famiglia, sul lavoro e nei luoghi di svago, **deve sapere come la pensiamo** e dobbiamo essere in grado **di motivare la speranza che è in noi** come cristiani. **Non vergogniamoci** quindi di andare a **Messa**, di andare all'**Oratorio**, di andare a **confessarci**, di **difendere il Papa**, di **salutare il sacerdote** per strada o al supermercato con il **'Sia lodato Gesù Cristo'**, di **ribattere un ragionamento contrario alla fede**, di riparare pubblicamente una **bestemmia** pronunciata o ascoltata, di **offrire la nostra collaborazione** alla comunità, come **lettori**, come **cantori**, come **catechisti**, come **educatori sportivi** all'Oratorio, ecc. Nel giorno del giudizio il Signore sarà particolarmente severo con chi l'avrà rinnegato o comunque non l'avrà testimoniato per paura o per vergogna. Dirà: **'Poiché avete avuto vergogna nel testimoniarmi davanti agli uomini, anch'io mi rifiuto di testimoniare le vostre opere buone davanti al Padre mio'**.

**\*Conclusione.**

**Domenica prossima** celebreremo la festa della **Maternità Verginale di Maria**, la festa più antica e più importante che riguarda **la Madonna**. Il cammino di Avvento, così come quello della nostra vita, è costellato di feste mariane, ad indicare che **non possiamo fare a meno dell'aiuto della Madonna** per attraversare questa valle di lacrime e raggiungere il Paradiso. Ci rivolgiamo a Lei con le parole che **Papa Francesco** ha pronunciato l'anno scorso rendendo omaggio alla statua dell'**Immacolata a Piazza di Spagna**: **'Grazie o Madre Immacolata, di essere sempre con noi! Veglia sempre su questo nostro mondo: conforta i malati, incoraggia i giovani, sostieni le famiglie. Infondi la forza per rigettare il male, in ogni sua forma, e di scegliere il bene, anche quando costa e comporta l'andare contro corrente. Donaci la gioia di sentirci amati da Dio, benedetti da Lui, predestinati ad essere suoi figli. Vergine Immacolata, dolcissima Madre nostra, prega per noi'**.

Cerca in **Internet** il **Sito** di **don Giovanni**:

***don giovanni tremolada.it***

**Troverai un po' di tutto (prediche comprese)**

**e, se vorrai, potrai metterti in contatto con lui**